



il reporter  
raccontare oltre il confine

reportage viaggi storie scoperte notizie eventi libri  rss

cerca :  >



Novità, recensioni, consigli d'autore e tanti libri scontati



*Immacolata sul Cammino di Santiago*

## Le strade e i ponti del Coraggio

di Anna Maria Randazzo

giovedì 14 febbraio 2008

Pagina 1

Intervista esclusiva de *il reporter* a Immacolata Coraggio, una persona instancabile, ideatrice del progetto Ponti di Luce.

### **Cosa vuol dire camminare e quali sensazioni trasmette?**

In tutti i miti e le tradizioni il percorso iniziatico è associato ad un cammino fisico: non è casuale. Il camminare rallenta i nostri ritmi, dilata il tempo, ci distacca dal frenetico quotidiano e ci mostra l'eternità del presente vissuto pienamente.

Nel cammino di giorni, con lo zaino sulle spalle, impariamo prima che con la nostra mente con il nostro corpo e il nostro cuore: ogni lezione si imprime in ogni cellula in

modo permanente. Ti faccio un piccolo esempio: sul cammino tutto ciò che vuoi portarti dietro te lo carichi sulle spalle, dopo un paio di giorni ci si rende conto che tutto ciò che non ci serve ora ci impedisce il cammino: ciò che non è necessario è un peso.

Camminare per oltre un mese circa 30 km al giorno insegna come vivere contemporaneamente con un obiettivo importante a lungo termine in mente ed essere del tutto centrati sul presente: il vivere contemporaneamente questi due punti di vista era per me impensabile prima del cammino.

### **Cosa ti ha spinto a lasciare il tuo lavoro di ricercatrice al CNR e “iniziare questo cammino”?**

Non ho la sensazione di lasciare il passato, ma di proseguire un percorso iniziato molto tempo fa. Nell'adolescenza pensavo che lo scopo della vita fosse cercare di rispondere alla domanda io chi sono e cosa ci faccio qui e che la risposta assoluta, per quanto irraggiungibile, fosse unica e indipendente dalla via che si percorre. La biologia era per me la strada più affine per comprendere io chi fossi.

Finché nel 1996, in seguito ad uno sconvolgimento della mia vita, improvvisamente, mi sono accorta che, come avviene a molti adulti, avevo dimenticata la domanda iniziale e il perché fossi diventata ricercatrice. Mi sono posta di nuovo la domanda cardine e mi sono accorta che la biologia non era più la mia strada. Ho così iniziato un percorso diverso, occupandomi di medicina naturale, psicologia, spiritualità, esoterismo e cammini: sono sempre una “ricercatrice” solo che i miei ambiti di ricerca si sono allargati.

### **Nel tuo sito dici: “Il sogno di un solo uomo è solo un sogno, il sogno di molti uomini può cambiare il mondo”. Qual è il tuo sogno e come pensi di realizzarlo?**

Il mio sogno è “il paradiso in terra”, dove regna l'armonia e l'appartenenza, e la lacerazione che sottende alla dicotomia e alla separazione non ha ragione di esistere. Non so se esiste un luogo fisico così fatto, so però che questo luogo esiste dentro ognuno di noi, luogo psicologico e simbolico, “ricordo” che rimpiangiamo, promessa a cui aneliamo. Così mentre la nostra società diventa sempre più frammentata e alienante e i diversi da noi ci appaiono nemici potenziali o già in atto, il nostro desiderio di armonia, equità, appartenenza e pace aumentano.